

RASSEGNA STAMPA
del
18/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-07-2012 al 18-07-2012

| | |
|---|----|
| 17-07-2012 Adnkronos Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura | 1 |
| 17-07-2012 Adnkronos Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato | 2 |
| 17-07-2012 Asca Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini | 3 |
| 17-07-2012 Asca Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi | 4 |
| 18-07-2012 Il Cittadino L'estate degli incendi infiamma lo Stivale: dopo la Sardegna ardono Pollino e Gargano | 5 |
| 17-07-2012 Città Oggi Web Raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia | 6 |
| 17-07-2012 Famiglia Cristiana.it Bambini: attenzione agli insetti | 7 |
| 18-07-2012 Gazzetta del Sud.it Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo | 9 |
| 17-07-2012 LiberoReporter Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati | 11 |
| 17-07-2012 LiberoReporter Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi | 12 |
| 18-07-2012 Libertà Protezione civile, si ritorna all'antico | 13 |
| 18-07-2012 La Nuova Sardegna i roghi a san teodoro dopo le polemiche arriva gabrielli | 14 |
| 18-07-2012 La Nuova Sardegna i roghi a san teodoro dopo le polemiche arriva gabrielli | 16 |
| 17-07-2012 Panorama.it Sciopero fame sindaco per rifugiati | 18 |
| 17-07-2012 Panorama.it Vespe, api, calabroni: d'estate più attenti alle punture | 19 |
| 17-07-2012 Rai News 24 Rifugiati, il sindaco di Riace fa lo sciopero della fame | 21 |
| 17-07-2012 Redattore sociale Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna | 22 |
| 17-07-2012 Redattore sociale Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia | 23 |
| 17-07-2012 La Repubblica spunta un'altra registrazione con bertolaso | 24 |
| 17-07-2012 La Repubblica wi-fi, telecamere e tecnologia ecco il nuovo pronto soccorso - viola giannoli | 25 |
| 17-07-2012 La Sicilia Niente mezzo antincendio | 26 |
| 17-07-2012 La Sicilia Mozione sui rischi sismici | 27 |
| 17-07-2012 La Sicilia Disastro ambientale per colpa dei piromani | 28 |
| 17-07-2012 La Sicilia acireale Vigili del fuoco domani vasto incendio a Guardia n | 29 |

| | |
|---|----|
| 17-07-2012 La Sicilia | |
| P. Armerina, Fioriglio chiede consesso dedicato alla devastazione del Bellia | 30 |
| 17-07-2012 La Sicilia | |
| C'era una volta il parco... Serradifalco | 31 |
| 17-07-2012 TMNews | |
| Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso | 32 |
| 17-07-2012 TMNews | |
| Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi | 33 |
| 17-07-2012 TMNews | |
| Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone | 34 |
| 17-07-2012 Il Tempo | |
| I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia | 35 |
| 17-07-2012 Tiscali news | |
| Brucia il Sud d'Italia, ettari di verde in fumo | 36 |
| 17-07-2012 Villaggio Globale.it | |
| Contro gli incendi una lotta più dura | 38 |
| 17-07-2012 WindPress.it | |
| Protezione Civile. Incendi.Aggiornamento | 39 |
| 17-07-2012 WindPress.it | |
| Protezione Civile. Situazione Incendi | 40 |
| 17-07-2012 WindPress.it | |
| FRANA RIONE GESCAL: VERSO IL COMPLETAMENTO GLI INTERVENTI PREPARATORI DEL COMUNE | 41 |
| 17-07-2012 Yahoo! Notizie | |
| Estate: da meduse a pesci ragno, vademecum contro insidie e punture | 42 |

Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Incendi, atterrato a Olbia l'elitanker promesso da Gabrielli alla Gallura

ultimo aggiornamento: 17 luglio, ore 14:18

Olbia - (Adnkronos) - Il veivolo richiesto con urgenza dopo il rogo che domenica ha sconvolto San Teodoro, mandando in fumo 800 ettari di macchia, fatto evacuare 800 persone e ferito 4 soccorritori

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Olbia, 17 lug. - (Adnkronos) - L'elitanker richiesto con urgenza alla Protezione civile dalla Provincia di Olbia-Tempio, dopo il rogo che domenica ha sconvolto San Teodoro, mandando in fumo 800 ettari di macchia, fatto evacuare 800 persone e ferito 4 soccorritori, e' atterrato questa mattina all'aeroporto di Olbia 'Costa Smeralda'.

Grande soddisfazione per l'arrivo "di questo nuovo mezzo antincendio che potenzierà la flotta già presente in Gallura" e' stata espressa dall'assessore provinciale dell'Ambiente e Protezione Civile Piero Carzedda. "E' una prima risposta del capo della Protezione Civile Franco Gabrielli alle nostre richieste - ha detto - formulate a seguito degli incendi che hanno devastato il territorio di San Teodoro domenica scorsa".

Gabrielli domani compirà un sopralluogo sulle zone colpite dall'incendio di San Teodoro e si recherà in ospedale ad Olbia a far visita ai quattro volontari della Protezione civile della provincia rimasti ustionati dall'esplosione di una cisterna mentre cercavano di domare le fiamme.

Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato

- Adnkronos Campania

Adnkronos

"*Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato*"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Capri, litiga con fidanzata in barca si tuffa e scala costone roccioso: soccorso e salvato

ultimo aggiornamento: 17 luglio, ore 10:46

Napoli - (Adnkronos) - E' stato necessario l'intervento del Soccorso Alpino, dall'alto, e dei Vigili del Fuoco in mare per soccorrere il turista israeliano che si era arrampicato, in slip e senza calzature, fino a 100 metri sotto il belvedere di Parco Astarita

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Napoli, 17 lug. - (Adnkronos) - Litiga con la fidanzata sulla barca e scappa arrampicandosi lungo il costone di Grotta dei Polpi, a Capri. E' stato necessario l'intervento del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico campano, contattato dai Vigili del fuoco del distaccamento di Capri, per prestare soccorso al turista israeliano arrampicatosi fino a 100 metri sotto il belvedere di Parco Astarita. Considerando che il costone in quel punto e' di 302 metri, i tecnici immediatamente accorsi sul posto hanno pianificato di intervenire dall'alto.

La squadra ha raggiunto il turista scendendo lungo il costone per circa 150 metri (circa 80 metri dal mare). L'uomo e' stato messo in sicurezza e, costantemente accompagnato da un tecnico del Cnsas, e' stato calato fino al mare, dove ad attenderli c'era un motoscafo dei sommozzatori dei Vigili del fuoco, che li ha accompagnati al porto di Capri. Qui il turista e' stato consegnato all'ambulanza del 118.

Ricostruendo i fatti si e' potuto capire che si trattava di un turista israeliano, il quale dopo aver litigato con la fidanzata, mentre erano in barca si e' tuffato in mare raggiungendo la costa ed ha iniziato, solo con gli slip e senza calzature ad arrampicarsi lungo il costone nella speranza di raggiungere un sentiero che lo potesse riportare da qualche parte. Giunto sotto la prima parete verticale si e' fermato.

Nel frattempo rientrata in porto la fidanzata quando ha consegnato da sola la barca noleggiata, il titolare del noleggio ha informato dell'assenza del ragazzo la Guardia costiera che ha fatto partire le ricerche prima via mare e poi via terra, tramite Polizia e Carabinieri. Di grande aiuto in questo intervento il contributo dei volontari dell'associazione Capri Outdoors e dei Vigili del fuoco del distaccamento di Capri, costantemente a supporto delle squadre del Cnsas.

Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini"

Data: **17/07/2012**

Indietro

Terremoto: Lusenti, da ottobre esenzione dal ticket per i cittadini

17 Luglio 2012 - 15:54

(ASCA) - Bologna, 17 lug - "L'esenzione dal ticket per tutti i cittadini residenti nei Comuni terremotati e' stata una scelta dettata dall'emergenza e dalla necessita' di non aggiungere disagi e ulteriori adempimenti burocratici alle persone colpite dal sisma. Alla fine di settembre sara' completato il sistema di certificazione dei danni e da ottobre sara' possibile utilizzare questi dati per limitare l'esenzione solo a chi ha avuto un danno puntuale, cioe' a chi e' ancora senza casa e a chi ha perso il lavoro a causa del sisma". Lo ha spiegato questa mattina l'assessore alle Politiche per la salute della Regione Emilia-Romagna, Carlo Lusenti, intervenendo nella Commissione sanita' dell'Assemblea legislativa.

"La sanita' regionale ha dato una risposta assolutamente straordinaria per fare fronte alle emergenze causate dal terremoto - ha detto l'assessore -. L'esenzione per i cittadini che vivono nei territori terremotati ci costa 2,2 milioni di euro al mese, ma da ottobre questo beneficio rimarra' solo per chi risulta effettivamente danneggiato".

"Nelle prossime settimane - ha continuato Lusenti - dovremo affrontare il problema delle strutture ospedaliere, degli ambulatori e delle residenze sanitarie: circa 650 posti letto sono andati persi dal giorno del terremoto".

"Sono circa 450 gli anziani che erano gia' prima del sisma ospiti di strutture protette che sono state evacuate e che sono stati ricollocati in altre strutture della regione - ha detto l'assessore - ma dal 20 di maggio dobbiamo provvedere anche a circa 1500 anziani fragili, che prima del terremoto abitavano a casa propria, seguiti in parte dalle famiglie e in parte dall'assistenza domiciliare, che di colpo si sono dovuti istituzionalizzare in una residenza sanitaria.

Anche questo ha un costo per la Regione, di circa 150 mila euro al giorno".

com/mpd

foto

video

Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

- ASCA.it

Asca

"Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi: Canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

17 Luglio 2012 - 19:48

(ASCA) - Roma, 17 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta statale anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 19 incendi.

La Campania e' stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste a testa, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta ciascuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Secondo l'ultimo bollettino, 12 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio.

Sulle fiamme stanno operando 12 Canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La Protezione Civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

red/mpd

L'estate degli incendi infiamma lo Stivale: dopo la Sardegna ardoni Pollino e Gargano

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **18/07/2012**

Indietro

L'estate degli incendi infiamma lo Stivale: dopo la Sardegna ardoni Pollino e Gargano

In una giornata nuovamente segnata dagli incendi in tutto il Sud, le fiamme sono arrivate fino ai pini loricati, alberi monumentali simbolo del Pollino. Da ieri nel Parco nazionale al confine tra Basilicata e Calabria, diversi roghi, con ogni probabilità di origine dolosa, hanno creato un fronte del fuoco di oltre tre chilometri, facendo tornare alla mente la terribile estate del 2007 quando la zona fu duramente colpita. Il grido d'allarme è stato lanciato stamani dal Presidente del Parco, Domenico Pappaterra. «È un attacco a 360 gradi, con più focolai e inneschi disposti scientificamente». Per molte ore, tra Castrovillari, Frascineto e Morano Calabro (Cosenza), hanno lavorato diversi canadair ed elicotteri e numerosi uomini della Forestale, dei Vigili del Fuoco, del Parco e volontari. Ma la paura ieri è stata tanta anche in altre zone del Sud, con il forte vento che ha alimentato le fiamme sul Gargano (a Vieste sono andati in fumo circa 50 ettari), a Montenuovo di Pozzuoli, nel Napoletano, dove la lotta contro un incendio dura ormai da tre giorni. A Castellaneta Marina (Taranto), in località Bosco Pineto, un incendio ha reso necessarie l'evacuazione di alcune abitazioni e l'interruzione del traffico ferroviario sulla linea Taranto-Reggio Calabria. Problemi sono stati registrati anche sull'autostrada A14, al confine tra Abruzzo e Molise, con la chiusura del tratto Vasto sud-Vasto Nord. Ci sono stati disagi anche in Liguria, in provincia di Imperia, con un soccorritore rimasto ferito durante le operazioni di soccorso, e altri interventi aerei sono stati effettuati in Lazio, Abruzzo, Umbria e Sicilia. Per la Gallura, la zona della Sardegna maggiormente colpita negli scorsi giorni, la Protezione civile ha deciso il potenziamento della flotta anti-incendi, con l'arrivo ad Olbia di un nuovo elitanker. E domani il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, sarà in Sardegna per un sopralluogo.

4bg

Raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia

CittàOggiWeb - Politica e Istituzioni - Magenta -

Città Oggi Web

"Raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia"

Data: 17/07/2012

Indietro

17 Luglio 2012

Raccolta fondi per i terremotati dell'Emilia

Manuel Vulcano: "Un successo la campagna di Punto RossoMagenta, Cantiere Alternativo Giovani e Rifondazione Comunista" Magenta A seguito della campagna di raccolta materiali lanciata da PuntoRossoMagenta, Cantiere Alternativo Giovani e Rifondazione Comunista per le popolazioni colpite dal terremoto in Emilia Romagna, venerdì mattina da Magenta siamo partiti con un gruppo di ragazze/i per consegnare tutto il materiale che è stato raccolto a Magenta.

Sono stati moltissimi i magentini che hanno risposto in queste settimane al nostro appello di solidarietà e che hanno voluto portare qualcosa in soccorso alle popolazioni colpite dal terremoto.

Siamo partiti carichi di pacchi contenenti pasta, riso, tonno, legumi, spugne asciugamani e antizanzare ed abbiamo scaricato tutto al campo allestito a Cavezzo in provincia di Modena dove operano i volontari delle Brigate di Solidarietà Attiva.

La nostra raccolta è stata coordinata fin dall'inizio con le ragazze e i ragazzi delle Brigate di Solidarietà Attiva perché quotidianamente distribuiscono il materiale e si aggiornano puntualmente su quali sono le necessità del momento. E' stata una soddisfazione grandissima il momento in cui abbiamo raggiunto il campo e siamo stati ricevuti dai volontari che ci hanno invitati a pranzare con loro e ci hanno mostrato tutte le criticità che in questo momento stanno affrontando con la popolazione di queste zone. Per quanto riguarda la situazione delle aree industriali, la maggior parte dei danni è stata riscontrata su capannoni costruiti dopo il 2004 ovvero dopo il decreto "sviluppo" del governo Berlusconi che ha permesso la costruzione di capannoni che non dovevano più rispettare le norme in vigore fino ad allora. Capannoni che furono costruiti per risparmiare e ridare slancio alla produzione, ma che sono stati i primi a crollare lasciando sotto le macerie molti operai.

Abbiamo visto con i nostri occhi le case sventrate e i cumuli di macerie, le tende delle famiglie che nelle loro case non vogliono o non possono più mettere piede, ma abbiamo visto anche la speranza, l'orgoglio e la voglia di stare uniti per andare avanti.

Siamo fieri di aver contribuito in qualche modo a portare la nostra solidarietà alle persone che hanno subito questa tragedia devastante e siamo felici che l'esito del nostro appello abbia avuto nella nostra città un riscontro così positivo.

Abbiamo deciso di dare continuità e concretezza alla nostra azione e quindi all'unanimità abbiamo valutato positivamente la proposta di proseguire la raccolta materiali anche per tutto il mese di luglio!

Il centro raccolta rimane la Cooperativa Rinascita-IDEAL e per chi volesse maggiori informazioni può consultare il blog: punterossomagenta.iobloggo.com

Manuel Vulcano

CAPOGRUPPO

P.R.C.-C.A.G.

CittàOggiWeb

Tweet

Bambini: attenzione agli insetti

Consigli per i - Star bene - Famiglia Cristiana

Famiglia Cristiana.it

"Bambini: attenzione agli insetti"

Data: 17/07/2012

Indietro

Bambini: attenzione agli insetti

I consigli della Sitip-Società italiana di infettivologia pediatrica per affrontare una delle più fastidiose insidie stagionali.

Indice Estate: piccoli nemici in agguato Pronto soccorso punture e insetti

Estate: piccoli nemici in agguato

17/07/2012

«Non c'è che una stagione: l'estate. Tanto bella che le altre le girano attorno. L'autunno la ricorda, l'inverno la invoca, la primavera la invidia e tenta puerilmente di guastarla». Così lo scrittore Ennio Flaiano, nel Diario degli errori, descrive il periodo dell'anno in cui le temperature sono più elevate e l'aria è più calda.

A volte, però, proprio la stagione più propizia può celare insidie per la salute e il benessere delle persone più indifese, i bambini. Una delle più fastidiose è rappresentata dagli insetti, che in questo periodo si riproducono a ritmi frenetici.

Trascorrendo gran parte del tempo all'aria aperta, sia in città che nei luoghi di villeggiatura, i più piccoli rischiano di diventare il bersaglio preferito di zanzare, tafani, api, vespe, calabroni e zecche.

Punture dolenti

- Gli insetti, che colpiscono le zone più esposte e scoperte del corpo, come viso, braccia, gambe, caviglie, mani, si dividono in due grandi categorie: quella che annovera api, calabroni, vespe, la cui puntura è soprattutto una reazione di difesa; quella comprendente tafani, zanzare, zecche, che pungono per succhiare sangue essenziale per la loro sopravvivenza.
- La saliva dell'insetto iniettata con la puntura determina il rilascio di istamina da parte dell'organismo. L'istamina è un mediatore chimico, che è implicato nei fenomeni allergici e infiammatori e che causa dolore pungente, bruciore, prurito.
- In generale, la puntura provoca una microlesione della pelle, che si presenta arrossata e caratterizzata da una crosticina puntiforme, corrispondente al diametro del pungiglione. Più raramente, le reazioni allergiche possono generare addirittura uno shock anafilattico, come succede talvolta con le punture di ape o di calabrone.

Precauzioni vincenti

«Con poche, adeguate precauzioni adottabili dai genitori», afferma Susanna Esposito, presidente della Sitip-Società italiana di infettivologia pediatrica e direttore dell'unità operativa complessa Pediatria 1 del Policlinico di Milano, «è possibile evitare l'insidia o ridurne al minimo gli effetti negativi».

- In particolare, la Sitip consiglia di: non vestire i piccoli con indumenti scuri, meglio camiciole e magliette a maniche lunghe, pantaloni lunghi, calzini e scarpe chiuse; non spruzzarsi profumi o lozioni forti, ma cospargere più volte la cute con prodotti ad azione repellente per gli insetti; munirsi di insetticidi di pronto, facile e sicuro impiego; non lasciare all'aperto avanzi di cibo e non sostare vicino a bevande o alimenti molto dolci; fare attenzione quando si cucina o si mangia all'aperto, specie in aperta campagna, e tenere chiuse le finestre di casa, i finestrini dell'auto, i contenitori dei rifiuti; sistemare le zanzariere alla finestra della camera dei bimbi o su culle e lettini; usare cautela in luoghi e ambienti (arnie per produrre miele, frutteti, vigne) che più di frequente ospitano nidi di api, vespe e calabroni; non stare all'aperto al tramonto o all'alba, quando solitamente gli insetti (soprattutto le zanzare) sono più reattivi; adottare gli accorgimenti del caso quando i baby praticano sport all'aperto, dato che il sudore e l'anidride carbonica espulsa con il respiro attraggono gli insetti; spiegare al piccolo di non lanciare mai oggetti contro un alveare, né di provare a farlo cadere; spiegargli inoltre che, se viene circondato da uno sciame, deve allontanarsi molto lentamente, senza tentare di scacciare gli insetti, perché i movimenti bruschi li eccitano e li rendono più aggressivi; far rimuovere da personale esperto nidi di api, vespe o calabroni

Bambini: attenzione agli insetti

eventualmente presenti vicino a casa; infilare il bordo dei pantaloni all'interno delle calze, quando si cammina tra cespugli ed erba incolta; svuotare l'acqua nei sottovasi di balconi e terrazze dopo l'annaffiatura.

- Inoltre: fare in modo che il bimbo non gratti, sprema o incida la sede della puntura; non somministrare farmaci per bocca, se non su indicazione del pediatra; ricordarsi che i repellenti da cospargere sul corpo o sui vestiti sono efficaci contro tafani e zanzare, ma non sembrano funzionare nei confronti di api, vespe e calabroni.

Insetticidi chimici, meglio di no

«Per quanto riguarda gli insetticidi», puntualizza la professoressa Esposito, «meglio non ricorrere a quelli chimici, in quanto possono irritare gli occhi e le vie respiratorie. Se capita di utilizzarli, è importante aerare i locali per almeno mezz'ora».

«Possono invece essere lasciati accesi anche tutta la notte», aggiunge la specialista, «i piccoli dispositivi elettrici che emettono ultrasuoni, non fastidiosi per l'orecchio umano, ma intollerabili per gli insetti. Vanno bene pure i classici zampironi o le candele alle essenze naturali, tipo citronella e geranio. Vanno usati solo all'aperto e devono essere sistemati in punti non raggiungibili dai piccoli».

Shock anafilattico, che fare?

- Rimuovere prontamente il pungiglione in caso di puntura di ape: il sacco di veleno ad esso attaccato si svuota in 2-3 minuti.
- Le persone a rischio, che hanno già manifestato reazioni in precedenza, dovrebbero avere sempre a portata di mano preparazioni di adrenalina predosata in siringa autoiniettabile.
- Nel caso dei bambini, portarli subito al più vicino pronto soccorso per gli opportuni rimedi, comprendenti la somministrazione di adrenalina, cortisonici, antistaminici.
- Tra le cure prestate in ospedale, c'è pure l'immunoterapia specifica con veleno purificato di imenotteri (api, calabroni, vespe): è in grado di prevenire successive reazioni avverse nel 95 per cento dei pazienti trattati.

Maurizio Bianchi

Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo

- incendi, calabria, sud, pollino - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo*"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Calabria

Incendi

Brucia il Sud Italia

ettari di verde in fumo

18/07/2012

Brucia il parco nazionale del Pollino. Il fronte del fuoco è di oltre 1 km, da Monte Canino a Conca del Re; seicento gli ettari di boschi in fumo. Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re (divisa in due punti distanti tra loro), Timpone Dolcetti, Corsale.

Brucia il parco nazionale del Pollino. Il fronte del fuoco è di oltre 1 km, da Monte Canino a Conca del Re; seicento gli ettari di boschi in fumo. Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re (divisa in due punti distanti tra loro), Timpone Dolcetti, Corsale. Le fiamme sono ormai in prossimità di Serra Dolcedorme, dove si trovano i pini loricati, alberi monumentali, simboli del parco. Il presidente del parco, Domenico Pappaterra, lancia un appello al ministro Clini e al capo della Protezione civile Gabrielli: "Serve la massima attenzione per evitare il ripetersi di un fenomeno la cui recrudescenza potrebbe riguardare anche altri parchi, come avvenne nel 2007, a cui seguirono episodi di incendi drammatici nel parco del Cilento, del Gargano e in Sicilia". Pappaterra parla di "attacco a 360 gradi". Nelle aree interessate dalle fiamme il parco ha chiamato a raccolta le associazioni di volontariato e ha messo in campo anche 10 moduli anti-incendi per pick up. Quattro aerei (due canadair e due fire boss) e un elicottero stanno operando da ore nel territorio. Il Corpo forestale dello Stato definisce la situazione "seria ma sotto controllo". Le fiamme, che sono visibili dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria e "si dirigono verso la parte centrale e più pregiata del Parco", hanno distrutto finora decine di ettari di rimboschimenti di pino, leccio e macchia mediterranea, nella stessa zona colpita nel 2007 da un altro incendio doloso. L'incendio è divampato ieri nella zona di "Conca del Re", fra Castrovillari e Morano Calabro, ed è stato alimentato dal forte vento e dalla temperatura elevata. Finora, però, le fiamme non hanno interessato zone abitate. **IN FUMO 50 ETTARI BOSCO A VIESTE** - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato la scorsa notte a Vieste e ha distrutto oltre 50 ettari di bosco e macchia mediterranea. Sul posto si sono recate diverse squadre di vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato e della Protezione civile che hanno dovuto lavorare diverse ore, in condizioni molto difficili anche a causa del forte vento che spirava nella zona, per spegnere le fiamme che si sono sviluppate in località Coppitella, San Lorenzo, Chiesola e Paradiso Selvaggio. In alcune zone il fuoco ha lambito alcuni villaggi turistici e abitazioni private. **LOTTA CONTRO FUOCO SU MONTENUOVO A POZZUOLI** - Montenuovo, a Pozzuoli (Napoli), ancora nella morsa delle fiamme. Da questa mattina squadre di vigili del Fuoco e della Forestale, con il supporto di elicotteri e aerei, stanno tentando di spegnere un vasto incendio che interessa tutta l'area ovest del cratere avvolta da tre giorni dalle fiamme. I focolai si sono estesi per una quindicina di ettari distruggendo tutta la macchia mediterranea che va da mezza costa fino alla sommità. Decisivo l'intervento del mezzo aereo per circoscrivere i focolai delle zone più impervie, praticamente irraggiungibili con mezzi terrestri. Le operazioni vanno avanti da oltre tre ore e sono riuscite a limitare l'avanzata delle fiamme verso le pendici dove si trovano alcune residenze. Danni si lamentano non solo per la flora ma anche per la ricca e variegata fauna che il sottobosco della collina vulcanica accoglie. Distrutte dal fuoco anche alcune strutture create dai

Brucia il Sud Italia ettari di verde in fumo

responsabili dell'oasi Montenuovo per accogliere gli studenti e che costituivano siti di avvistamento e di analisi del territorio. Non ancora quantificabili i danni prodotti dall'incendio. Gli ambientalisti flegrei chiedono di fare chiarezza sugli incendi a ripetizione di questi giorni e mettono in guardia da nuove colate di cemento nelle ultime aree di verde della zona. Negli ultimi quattro giorni sono andate a fuoco in rapida successione oltre alla collina di Montenuovo, la seconda volta in tre giorni, la collina dello Scalandrone a Baia, la collina di monte Barbaro tra via Campana e il Rione Toiano ad Arco Felice e una vasta area del parco Quarantena a Cuma. In tutto sono andati distrutti una ventina di ettari di macchia mediterranea. Sono in corso le indagini delle forze dell'ordine e della guardia forestale per appurare se ci sia dolo o si tratta solo di fenomeni di autocombustione dovuti al gran caldo. PUGLIA; FIAMME IN BOSCO CASTELLANETA MARINA - Un incendio, alimentato da un forte vento, divampa da alcune ore nei boschi di Castellaneta Marina, in località Bosco Pineto. Numerose squadre di soccorritori (forestali regionali, vigili del fuoco e uomini della Protezione civile) sono impegnate nello spegnimento delle fiamme che hanno costretto, per motivi di sicurezza, a bloccare il traffico ferroviario sulla linea Taranto-Reggio Calabria delle Ferrovie dello Stato e far evacuare i residenti di alcune abitazioni. E' atteso nella zona l'arrivo di mezzi aerei. PROTEZIONE CIVILE POTENZIA FLOTTA A OLBIA - Un nuovo elitanker della Protezione civile è da oggi a disposizione dell'apparato antincendi della Gallura, la zona della Sardegna più colpita dai roghi di questi ultimi giorni. Il velivolo è atterrato stamane all'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda e va ad aggiungersi ai due Canadair già dislocati nello scalo. "E' la prima risposta di Gabrielli alle nostre richieste", fanno sapere gli amministratori locali che all'indomani della giornata di fuoco nel nord Sardegna avevano parlato di ritardi nell'arrivo dei Canadair sollevando il problema della scarsità di mezzi aerei per fronteggiare l'emergenza incendi. Domani mattina intorno alle 9 è atteso l'arrivo del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per un sopralluogo nelle zone più colpite, in particolare San Teodoro, e per fare visita alle cinque persone rimaste ustionate domenica mentre tentavano di arginare l'avanzata del fuoco. Il prefetto dovrebbe tenere anche una conferenza e incontrare i sindaci e i rappresentanti del territorio nella sala consiliare del Comune di San Teodoro. "Dopo una simile emergenza - sottolinea il presidente della Provincia di Olbia Tempio Fedele Sanciu - ho apprezzato che il capo della Protezione Civile mi ha garantito che domani mattina sarà in Gallura per rendersi conto di persona dei danni causati dal fuoco. Dire ora che l'avevamo detto sarebbe troppo semplice e rischierebbe solo di alimentare le polemiche, noi invece vogliamo trovare solo soluzioni per la nostra terra. Cosciente delle difficoltà del momento e a fronte dei rischi che domenica abbiamo corso - aggiunge Sanciu - chiederò al prefetto la ricostituzione della flotta, 3 Canadair e un elitanker, che negli anni ha consentito di effettuare i primi interventi nel giro di pochi minuti, a differenza di quanto accaduto nei giorni scorsi". "Oggi a freddo posso dire che siamo stati bravi, forse molto fortunati - dice all'ANSA il sindaco di San Teodoro Tonino Meloni - Nonostante i mezzi limitati siamo riusciti a evacuare tutte le persone a rischio, prevedendo in anticipo anche il percorso del fuoco. Da medico posso dire oggi che il pericolo per le persone si è corso per tutta la giornata di domenica: da una parte le fiamme, dall'altra fumo e alte temperature hanno messo a repentaglio la vita della nostra popolazione e dei turisti".

Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati

| News-LR

LiberoReporter*"Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati"*Data: **17/07/2012**

Indietro

Sindaco di Riace attua lo sciopero della fame, protesta per situazione immigrati

Roma, 17 lug E' in sciopero della fame Domenico Lucano, sindaco di Riace, comune calabrese che ospita 150 immigrati sbarcati a Lampedusa, di cui 30 bambini. Ad animare la sua protesta i compiti disattesi dalla Protezione Civile che, stando alla sua denuncia, non invia più alcun tipo di contributo, portando così ad una situazione "insostenibile a detta del primo cittadino della Locride, che continua – ci stanno prendendo in giro. Sono stati fatti danni irreparabili con case rimaste senza corrente elettrica. Anche gli esercenti non sono più in condizione di venirci incontro. Solo la farmacia accetta i nostri bonus per il latte a una bimba di sei mesi figlia di una coppia di rifugiati". Sono 1600 gli immigrati presenti in Calabria, nello specifico in tutti quei comuni che si 'spopolano' dei suoi cittadini e che decidono, quindi, di contribuire alla crescita demografica locale, offrendo ospitalità a chi una casa e un lavoro non ce l'ha. Le competenze delle politiche sociali, allo stato attuale, spettano alla Protezione Civile ed è da lì, a quanto pare, che arriva la falla. A denunciare queste carenze ci ha già pensato il deputato democratico Francesco Laratta che un po' di mesi fa ha presentato un'interrogazione al Governo, affinché si attivasse per favorire le politiche di accoglienza e integrazione dei migranti, affinché si scongiurasse, quanto già avvenuto nella 'rivolta di Rosarno'. "Le convenzioni firmate tra i soggetti gestori e la protezione civile sono stati disattesi scriveva Laratta nell'interrogazione si registrano inoltre ritardi nel pagamento delle spettanze agli enti locali e agli enti gestori, costretti ad anticipare, da otto mesi, le spese quotidiane degli ospiti. Si è finito per compromettere il sistema 'asilo', trasferendo le competenze dalle politiche sociali alla Protezione civile. Oggi l'assenza di interlocutori istituzionali mette in difficoltà, gli enti che si sono sobbarcati l'onere di rendere meno drammatica la vicenda legata all'emergenza Nord-Africa".

(Agenparl)

Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi

| News-LR

LiberoReporter

"Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Roghi boschivi: Protezione Civile impegnata su 19 incendi

Roma, 17 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta statale anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 19 incendi.

La Campania è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste a testa, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta ciascuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Al momento, 12 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 12 Canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

(Agenparl)

Protezione civile, si ritorna all'antico

Articolo

Libertà

""

Data: 18/07/2012

Indietro

Protezione civile, si ritorna all'antico

Dentoni: gestione delle emergenze a noi, fasi successive alle autonomie locali

"Cambiare tutto per non cambiare niente" avrebbe detto Tomasi di Lampedusa. E se l'Italia di oggi non è la Sicilia post-risorgimentale, poco ci manca. La dimostrazione arriva dritta dritta dal decreto che riforma la Protezione Civile approvato dal Senato in via definitiva (e dunque convertito in legge) e che di fatto riporta l'ente alla vocazione originaria di struttura per l'intervento di emergenza.

Ma quali saranno gli effetti per le Protezioni Civili provinciali? «Difficile dirlo oggi: bisognerà studiare la legge a fondo - ha spiegato il responsabile della Protezione Civile provinciale Leonardo Dentoni - ma, dalle prime informazioni, sembra di capire che praticamente si torni alla Protezione Civile di prima con la gestione delle emergenze a noi e le fasi successive affidate alle autonomie locali». In pratica finisce in soffitta l'epoca della "super-Protezione Civile" che sotto la guida di Bertolaso aveva visto estendersi le sue mansioni fino ad occuparsi di grandi eventi: «Era stato così con il G8 e con i funerali di papa Giovanni Paolo II - ha continuato a spiegare Dentoni - mentre oggi, a quanto sembra, torniamo ad occuparci delle situazioni di emergenza che poi rappresentano le nostre attività originarie». Situazioni di emergenza sulle quali, anche recentemente ma prima del terremoto in Emilia, avevano creato ben più di un grattacapo alle Protezioni Civili provinciali: «Sia nel caso degli allagamenti in Liguria sia in quello del naufragio della nave Concordia praticamente non potevamo "muoverci" - ha spiegato Dentoni - ci siamo ritrovati con le mani legate». Oggi forse i nodi vengono sciolti con un provvedimento che fissa l'ambito d'azione della Protezione Civile alla «previsione e alla prevenzione dei rischi, al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio».

Ma lo snellimento non riguarda solamente il raggio d'azione dell'ente, ma anche la gestione delle spese con effetti che evidentemente si avranno anche sui coordinamenti provinciali: «Il fatto è che, dopo una fase di eccessiva libertà sul fronte della spesa, successivamente le richieste dovevano essere fatte al Ministero degli Interni, a quello delle Finanze e alla Corte dei Conti - ha continuato Dentoni - la speranza è che il nuovo decreto sistemi la situazione con uno snellimento che potrà portare benefici e meno eccessi burocratici problematici per i cittadini e per noi».

Parab.

17/07/2012

i roghi a san teodoro dopo le polemiche arriva gabrielli

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

- Sardegna

I roghi a San Teodoro Dopo le polemiche arriva Gabrielli

Oggi il summit con il capo della Protezione civile nazionale e la visita alle aree colpite. Volontari: problema sicurezza

PAURA a Santu lussurgiu e Samugheo

Fiamme vicino a un distributore

SANTU LUSSURGIU. Ancora incendi e il sospetto è che l'origine sia dolosa. È stato intenso anche ieri il lavoro dei vigili del fuoco e della forestale. In mattinata in particolare, sono state mobilitate alcune squadre a causa di un rogo sviluppatosi lungo la strada statale 289. Il focolaio è stato segnalato a ridosso di un distributore di carburante. In tarda mattinata un altro incendio si è sviluppato nelle campagne di Santu Lussurgiu. Un cavo della linea elettrica si è spezzato innescando le fiamme che si sono sviluppate in un'azienda. L'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Ghilarza è stato determinante per bloccare le fiamme. Intanto si fanno le stime del rogo di Samugheo che sabato scorso ha colpito dieci ettari di bosco. Le fiamme hanno danneggiato inoltre le strutture di un'azienda agricola e ridotto in cenere centinaia di presse di foraggio. L'incendio si è propagato dopo le 21 dalla zona artigianale e il forte vento le ha sospinte verso la campagna. L'origine sembra dolosa. (e.s.)

di Giampiero Cocco wOLBIA L Elitanker è arrivato ieri al Costa Smeralda di Olbia, precedendo di un giorno Franco Gabrielli, il prefetto a capo della Protezione Civile che questa mattina effettuerà un sopralluogo nelle zone attraversate dall'incendio di San Teodoro. Le polemiche seguite al rogo, bloccato dopo che era sconfinato tra le case di tre frazioni e gli insediamenti a monte del centro turistico, si sono in parte attenuate ma gli interventi della flotta aerea e altri aspetti della lotta agli incendi saranno l'argomento principale di discussione durante l'incontro che il capo della protezione civile avrà questa mattina, nella sala consiliare del Comune di San Teodoro, con gli amministratori del territorio che abbraccia la Gallura e il Nuorese. Ad accompagnare Gabrielli ci saranno il senatore del Pd Giampiero Scanu - il mediatore che ha ottenuto il dislocamento dei due Canadair per il nord Sardegna, dopo la scellerata decisione di posizionare l'intera flotta aerea a Cagliari -, il direttore generale della Protezione civile regionale, Giorgio Cicalò, il presidente della provincia di Olbia-Tempio Fedele Sanciù, l'assessore all'Ambiente Pietro Carzedda e i responsabili nuoresi della Protezione civile. Nel frattempo, com'era prevedibile, le dichiarazioni di Giorgio Cicalò in riferimento ai volontari e agli operai rimasti feriti a San Teodoro hanno suscitato la vivace reazione del sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, che si è detto stupito dalle affermazioni del coordinatore regionale, il quale aveva sostenuto «di non sapere a quale titolo siano intervenuti gli uomini rimasti feriti nell'incendio divampato domenica scorsa a San Teodoro, non essendo accreditati dalla Protezione civile regionale». Giovannelli ha polemizzato a distanza con il capo della protezione civile regionale. «Lungi da me l'intenzione di esprimere valutazioni sulla sensibilità dimostrata dal dottor Cicalò con le sue affermazioni - ha detto Giovannelli -, ma desidero ringraziare i miei collaboratori, gli uomini della Protezione civile comunale, accreditati al servizio regionale, e i volontari che si sono spesi incondizionatamente per salvare vite umane, a costo di mettere a rischio la propria. È stato il sindaco di San Teodoro, alle 18 di domenica scorsa, a chiedere aiuto al Comune di Olbia perché il fuoco aveva circondato il centro abitato e con le forze in campo non si riusciva a gestire le numerose emergenze». La replica di Cicalò è stata lapidaria. «È stata la risposta a una precisa domanda del cronista, ovvero se le persone coinvolte nell'incidente, appartenessero o meno ad una associazione regionale di protezione civile. Si condivide certamente la preoccupazione sullo stato di salute delle persone rimaste ferite nell'incendio di San Teodoro, delle quali sono evidenti la generosità e il coraggio manifestati in occasione dell'intervento. Ma - ha sottolineato Cicalò - è importante anche la cautela posta a presidio degli interventi, anche i più coraggiosi, che possono tramutare eventi di danno alle cose in eventi dannosi anche per le persone, compresi i carissimi volontari soccorritori». I quali, per la parte olbiese, facevano parte della associazione onlus Forza Paris, coordinati dal capo della Protezione civile comunale, l'ufficiale della polizia municipale Giuseppe

i roghi a san teodoro dopo le polemiche arriva gabrielli

Budroni, anche lui ferito nello scoppio. Nel frattempo, a San Teodoro, è cominciata la conta dei danni, un elenco che sarà allegato alla richiesta di calamità naturale annunciata dall'amministrazione comunale e dalla Provincia Olbia Tempio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

i roghi a san teodoro dopo le polemiche arriva gabrielli

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 18/07/2012

Indietro

- Sardegna

I roghi a San Teodoro Dopo le polemiche arriva Gabrielli

Oggi il summit con il capo della Protezione civile nazionale e la visita alle aree colpite. Volontari: problema sicurezza

PAURA a Santu lussurgiu e Samugheo

Fiamme vicino a un distributore

SANTU LUSSURGIU. Ancora incendi e il sospetto è che l'origine sia dolosa. È stato intenso anche ieri il lavoro dei vigili del fuoco e della forestale. In mattinata in particolare, sono state mobilitate alcune squadre a causa di un rogo sviluppatosi lungo la strada statale 289. Il focolaio è stato segnalato a ridosso di un distributore di carburante. In tarda mattinata un altro incendio si è sviluppato nelle campagne di Santu Lussurgiu. Un cavo della linea elettrica si è spezzato innescando le fiamme che si sono sviluppate in un'azienda. L'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Ghilarza è stato determinante per bloccare le fiamme. Intanto si fanno le stime del rogo di Samugheo che sabato scorso ha colpito dieci ettari di bosco. Le fiamme hanno danneggiato inoltre le strutture di un'azienda agricola e ridotto in cenere centinaia di presse di foraggio. L'incendio si è propagato dopo le 21 dalla zona artigianale e il forte vento le ha sospinte verso la campagna. L'origine sembra dolosa. (e.s.)

di Giampiero Cocco wOLBIA L Elitanker è arrivato ieri al Costa Smeralda di Olbia, precedendo di un giorno Franco Gabrielli, il prefetto a capo della Protezione Civile che questa mattina effettuerà un sopralluogo nelle zone attraversate dall'incendio di San Teodoro. Le polemiche seguite al rogo, bloccato dopo che era sconfinato tra le case di tre frazioni e gli insediamenti a monte del centro turistico, si sono in parte attenuate ma gli interventi della flotta aerea e altri aspetti della lotta agli incendi saranno l'argomento principale di discussione durante l'incontro che il capo della protezione civile avrà questa mattina, nella sala consiliare del Comune di San Teodoro, con gli amministratori del territorio che abbraccia la Gallura e il Nuorese. Ad accompagnare Gabrielli ci saranno il senatore del Pd Giampiero Scanu - il mediatore che ha ottenuto il dislocamento dei due Canadair per il nord Sardegna, dopo la scellerata decisione di posizionare l'intera flotta aerea a Cagliari -, il direttore generale della Protezione civile regionale, Giorgio Cicalò, il presidente della provincia di Olbia-Tempio Fedele Sanciù, l'assessore all'Ambiente Pietro Carzedda e i responsabili nuoresi della Protezione civile. Nel frattempo, com'era prevedibile, le dichiarazioni di Giorgio Cicalò in riferimento ai volontari e agli operai rimasti feriti a San Teodoro hanno suscitato la vivace reazione del sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, che si è detto stupito dalle affermazioni del coordinatore regionale, il quale aveva sostenuto «di non sapere a quale titolo siano intervenuti gli uomini rimasti feriti nell'incendio divampato domenica scorsa a San Teodoro, non essendo accreditati dalla Protezione civile regionale». Giovannelli ha polemizzato a distanza con il capo della protezione civile regionale. «Lungi da me l'intenzione di esprimere valutazioni sulla sensibilità dimostrata dal dottor Cicalò con le sue affermazioni - ha detto Giovannelli -, ma desidero ringraziare i miei collaboratori, gli uomini della Protezione civile comunale, accreditati al servizio regionale, e i volontari che si sono spesi incondizionatamente per salvare vite umane, a costo di mettere a rischio la propria. È stato il sindaco di San Teodoro, alle 18 di domenica scorsa, a chiedere aiuto al Comune di Olbia perché il fuoco aveva circondato il centro abitato e con le forze in campo non si riusciva a gestire le numerose emergenze». La replica di Cicalò è stata lapidaria. «È stata la risposta a una precisa domanda del cronista, ovvero se le persone coinvolte nell'incidente, appartenessero o meno ad una associazione regionale di protezione civile. Si condivide certamente la preoccupazione sullo stato di salute delle persone rimaste ferite nell'incendio di San Teodoro, delle quali sono evidenti la generosità e il coraggio manifestati in occasione dell'intervento. Ma - ha sottolineato Cicalò - è importante anche la cautela posta a presidio degli interventi, anche i più coraggiosi, che possono tramutare eventi di danno alle cose in eventi dannosi anche per le persone, compresi i carissimi volontari soccorritori». I quali, per la parte olbiese, facevano parte della associazione onlus Forza Paris, coordinati dal capo della Protezione civile comunale, l'ufficiale della polizia municipale Giuseppe

i roghi a san teodoro dopo le polemiche arriva gabrielli

Budroni, anche lui ferito nello scoppio. Nel frattempo, a San Teodoro, è cominciata la conta dei danni, un elenco che sarà allegato alla richiesta di calamità naturale annunciata dall'amministrazione comunale e dalla Provincia Olbia Tempio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sciopero fame sindaco per rifugiati

- Panorama

Panorama.it

"Sciopero fame sindaco per rifugiati"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Sciopero fame sindaco per rifugiati

Lucano (Riace):da un anno senza fondi, emergenza nell'emergenza 17-07-201213:45 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

[Leggi anche](#)

Tag: [Sciopero fame sindaco per rifugiati ANSA](#)

(ANSA) - RIACE (REGGIO CALABRIA), 17 LUG - E' da oggi in sciopero della fame per chiedere il rispetto dei diritti dei rifugiati Domenico Lucano, sindaco di Riace, nella locride, che ha accolto diverse famiglie di profughi giunti in Calabria dopo lo sbarco a Lampedusa. "Da un anno - spiega - non riceviamo piu' contributi dalla Protezione civile e la situazione e' insostenibile. Ci stanno prendendo in giro". Nel suo paese vivono 150 rifugiati tra cui 30 bambini. "Viviamo un'emergenza nell'emergenza".

Vespe, api, calabroni: d'estate più attenti alle punture

- Panorama

Panorama.it

"*Vespe, api, calabroni: d'estate più attenti alle punture*"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Vespe, api, calabroni: d'estate più attenti alle punture

Chi soffre di allergie rischia anche lo shock anafilattico. Ecco come prevenire incontri (e scontri) indesiderati

17-07-2012 12:46 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

La ricercatrice Kathy Keatley Garvey è riuscita a fotografare l'istante in cui un'ape estrae il pungiglione per attaccare un uomo

Credits: Kathy Keatley Garvey

[Per approfondire](#)

[Leggi anche](#) 22-03-2012 19:00

Allergie in aumento, ecco perché è importante riconoscerle in...

Le allergopatie sono in aumento in tutto il mondo, e secondo l'Istat sono cresciute del 20 per ...

di [Carla De Girolamo](#)

29-03-2012 16:52

Allergie respiratorie: è il momento di fare attenzione-VIDEO

di [Carla De Girolamo](#)

23-03-2012 20:30

Allergie, come si arriva alla diagnosi

di [Carla De Girolamo](#)

27-03-2012 21:42

Allergie, come proteggere i bambini-VIDEO

di [Carla De Girolamo](#)

Tag: imenotteri punture insetti Api allergie

Vespe, api, calabroni: d'estate più attenti alle punture

Api, vespe, gialloni e calabroni: il veleno degli imenotteri contiene sostanze che in **soggetti allergici possono provocare reazioni gravi**, fino ad arrivare allo shock anafilattico. A lanciare l'allarme per l'estate e' la Fondazione Maugeri che con un ambulatorio specializzato si occupa della gestione di pazienti allergici.

Gli imenotteri nidificano in luoghi soleggiati e asciutti, nelle grondaie, negli anfratti dei muri e sotto i tetti delle case, nelle cave degli alberi e sui rami degli arbusti; sono attratti dalla frutta zuccherina e dagli oggetti sgargianti. Sotto il solleone possono diventare insidiosi nemici di chi trascorre molto tempo all'aria aperta.

I fattori di rischio più rilevanti per le reazioni generalizzate gravi sono la sede della puntura (più pericolose quelle al volto e al collo), l'età (gli anziani sono più a rischio, soprattutto se ipertesi o con patologie cardiache e respiratorie), l'uso di farmaci, antipertensivi, il tipo di insetto (l'ape è più pericolosa della vespa), e il consumo di alcool.

"Un soggetto che dopo una puntura manifesta una reazione mai avuta in precedenza" spiega Gianna Moscato, che dirige il Servizio Autonomo di Allergologia e Immunologia Clinica della Maugeri " deve andare subito al Pronto Soccorso soprattutto in presenza di sintomi gravi e generalizzati come **difficoltà a respirare, senso di mancamento** e dolori in zona epigastrica; se invece manifesta una reazione locale estesa deve recarsi dal medico curante che lo indirizzerà a un centro specializzato. I soggetti con una diagnosi accertata di allergia a veleno di imenotteri devono sempre portare con sé un preparato a base di adrenalina per auto somministrazione. L'adrenalina è infatti l'unico potente antiallergico in grado di agire tempestivamente nella fase acuta; quanto prima viene somministrato tanto maggiore è la sua efficacia".

"Nei soggetti con diagnosi confermata il vaccino" prosegue Carlo Biale, il medico che dirige l'ambulatorio "è l'unico trattamento in grado di garantire una **protezione completa**: è infatti protettivo nel 95-98 per cento dei pazienti trattati". Negli Stati Uniti la mortalità per reazioni a punture di imenotteri si aggira intorno a 40 decessi all'anno, in Europa sembra essere di 25-30, ma il dato probabilmente è sottostimato.

Un recente studio condotto su un campione di giovani adulti in Lombardia ha rilevato che sono circa 200 mila i soggetti con reazioni generalizzate alle punture di imenotteri in questa regione, con una prevalenza media del 2,7%, simile a quella di altri Paesi occidentali come Francia e Stati Uniti. Meno del 5% dei soggetti che hanno presentato una reazione locale estesa svilupperà una reazione generalizzata a una successiva puntura, il 50-65% dei soggetti che hanno avuto una reazione generalizzata rischia di sviluppare invece una reazione analoga o più grave. I soggetti allergici devono comunque adottare norme di prevenzione per evitare il più possibile le punture degli imenotteri: questi insetti pungono solo se vengono minacciati.

Prudenza quindi quando si sta all'aria aperta meglio preferire abiti chiari, evitare gli odori forti, non camminare scalzi nell'erba. In automobile meglio viaggiare con i finestrini chiusi, mentre in moto e' consigliabile coprirsene bene, utilizzare i guanti e il casco integrale.

Rifugiati, il sindaco di Riace fa lo sciopero della fame

Rainews24 |

Rai News 24*"Rifugiati, il sindaco di Riace fa lo sciopero della fame"*Data: **18/07/2012**

Indietro

ultimo aggiornamento: 17 July 2012 16:26

Immigrati (foto archivio)

Reggio Calabria.

E' da oggi in sciopero della fame per chiedere il rispetto dei diritti dei rifugiati Domenico Lucano, sindaco di Riace, nella locride, che ha accolto diverse famiglie di profughi giunti in Calabria dopo lo sbarco a Lampedusa. "Da un anno - spiega - non riceviamo piu' contributi dalla Protezione civile e la situazione e' insostenibile. Ci stanno prendendo in giro". Nel suo paese vivono 150 rifugiati tra cui 30 bambini. "Viviamo un'emergenza nell'emergenza".

"La situazione adesso - aggiunge Il sindaco Lucano - e' diventata davvero difficile. Sono stati fatti danni irreparabili con case rimaste senza corrente elettrica. Anche gli esercenti non sono piu' in condizione di venirci incontro. Solo la farmacia accetta i nostri bonus per il latte a una bimba di sei mesi figlia di una coppia di rifugiati". Intanto a Riace e al suo primo cittadino e' giunta l'adesione e la solidarieta' di altri sindaci calabresi come quello di Acquaformosa Giovanni Manoccio che vive la sua stessa situazione, gli ex sindaci di Caulonia Ilario Ammendolia e di Rosarno Giuseppe Lavorato.

"La protesta andra' avanti a oltranza - dice ancora Lucano - fino a quando non verra' qui chi ha possibilita' di risolvere una condizione diventata davvero insostenibile. Rivendichiamo il rispetto minimo dei diritti dei rifugiati e delle loro famiglie".

Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna**Redattore sociale**

"Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/07/2012

15.21

TERREMOTO

Terremoto, incognita su costi regione Emilia-Romagna

Bologna - Senza contare gli investimenti per ricostruire ospedali e ambulatori danneggiati dal terremoto "lo scostamento tra cio' che arrivera' dallo Stato per l'emergenza e le spese che la Regione deve e dovra' sostenere in sanita' nelle spese correnti potrebbe essere di qualche milione di euro". Un problema che "si spalma su tutta la regione". A oggi, pur non essendo in grado di quantificare esattamente la cifra, l'assessore alla Sanita' dell'Emilia-Romagna, Carlo Lusenti fa il punto, a margine di una commissione consiliare in viale Aldo Moro, sui problemi che il sisma portera' nelle casse della sanita' regionale.

Di fronte al terremoto, la sanita' non deve affrontare solo la questione di tutte le strutture da sistemare o ricostruire, spiega l'assessore, ma pure nella spesa corrente "c'e' un aggravio di costi indiscutibile". Il bello e' che "la cifra non e' ancora quantificabile, perche' non abbiamo ancora finito" e poi "non sappiamo di quanto sara' la copertura nazionale sull'emergenza". Di certo, "ho in mano qualche conto su alcuni settori", va avanti. Basta pensare "ai circa 1.500 anziani fragili che erano seguiti a domicilio e non potevano rientrare in casa. Li abbiamo ricoverati in strutture regionali e anche in Lombardia, Veneto e Toscana (200 su 1.500), ma ci costano 150.000 euro al giorno e, a oggi, quelli che non sono potuti tornare nelle loro abitazioni superano ancora le mille unita'".

Poi, ci sono i 450 anziani non autosufficienti che erano in strutture protette evacuate e che sono stati accolti in altre strutture sempre nell'ambito regionale, non si sa ancora per quanto tempo. Senza contare, per fare un altro esempio, che il punto medico avanzato di Mirandola, creato all'indomani del sisma, "e' costato 500.000 euro solo di attrezzature", dato che l'ospedale "non era agibile e non si poteva andare a prendere nemmeno una siringa". I posti letto temporaneamente "persi" negli ospedali danneggiati dal terremoto, prosegue Lusenti, sono circa 650, e "ci vorra' del tempo prima di ripristinarli". Intanto, le aziende sanitarie, comunque, "stanno documentando tutto quanto, puntualmente, e noi trasmetteremo i report a Roma".

Per l'assessore, comunque, che dall'inizio degli eventi sismici fa redigere dei rapporti dettagliati sull'andamento della sanita' nei territori colpiti (prima quotidiani, oggi settimanali), la macchina ha reagito "bene", tanto che "non mi sono arrivate grandi proteste per come e' stata gestita la sanita'". Immediatamente, dove gli ospedali o gli ambulatori erano inagibili, un bacino da 200.000 persone, "abbiamo creato punti medici avanzati e il personale, anch'esso terremotato, non si e' affatto risparmiato". Ora, oltre che continuare a seguire le questioni quotidiane, bisogna ricostruire e sistemare le strutture "e farlo con regole antisismiche piu' stringenti", conclude.

(DIRE)

Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia**Redattore sociale**

"Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/07/2012

13.51

CARCERE

Sollicciano, i detenuti devolvono lo stipendio ai terremotati dell'Emilia

E' la "risposta alle affermazioni negative e offensive (chiamandoci sciacalli) emerse da parte della stessa popolazione terremotata". E denunciano le "disastrose situazioni" in cui versano le carceri

FIRENZE - I detenuti lavoratori di Sollicciano hanno deciso di devolvere il proprio salario di quattro giorni alle popolazioni terremotate dell'Emilia. Questa scelta di solidarietà ai terremotati dicono - è la nostra risposta alle affermazioni negative e offensive (chiamandoci sciacalli) emerse da parte della stessa popolazione terremotata, in occasione della proposta del ministro Severino ad utilizzare l'impiego dei detenuti nell'opera di rimozione e ricostruzione delle zone terremotate. Vogliamo rimarcare spiega ancora la nota dei detenuti - le disastrose situazioni in cui versano le carceri in Italia (mancanza di fondi, sovraffollamento, impossibilità lavorative, negazione all'istruzione, mancanza di fornitura dei prodotti per l'igiene, assistenza sanitaria minimo garantita, ecc&) fra l'indifferenza della politica e della società cosiddetta civile.

spunta un'altra registrazione con bertolaso

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *POLITICA-INTERNA*

Il caso

Un'intercettazione di Napolitano dopo il terremoto in Abruzzo, agli atti della inchiesta di Firenze sul G8 alla Maddalena

Spunta un'altra registrazione con Bertolaso

GIUSEPPE CAPORALE

ROMA

- Non è stata solo la Procura di Palermo a intercettare il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

L'ha fatto anche la Procura di Firenze, nell'inchiesta sul G8 alla Maddalena. Alcune conversazioni del Capo dello Stato sono finite a verbale nello scandalo degli appalti d'oro della Protezione Civile. E anche queste, come quelle di Palermo, non sono mai state distrutte. Si tratta di intercettazioni senza nessun rilievo ai fini dell'inchiesta. Intercettazioni che, dopo tre anni d'indagini sulla "cricca", sono state allegate - insieme a migliaia di altre conversazioni considerate pure inutili o non rilevanti - agli atti del processo che si è aperto il 22 aprile scorso a Perugia (dove poi l'inchiesta è stata trasferita). Le intercettazioni di Napolitano tuttora sono contenute in un cdrom

che non è stato mai formalmente sbobinato, ma che è comunque a disposizione delle parti.

Furono i carabinieri del Ros di Firenze a registrare - tra il 6 marzo e il 9 aprile del 2009 - due conversazioni del presidente della Repubblica.

Gli inquirenti indagavano sui lavori affidati dall'ex capo della Protezione Civile Guido Bertolaso all'imprenditore Diego Anemone. E sotto intercettazione c'erano due utenze telefoniche in uso a Guido Bertolaso. Due telefonini.

Ed è proprio ascoltando l'ex

capo della Protezione Civile che i carabinieri si sono imbattuti in Napolitano.

La Procura di Firenze seguiva la pista dei "grandi eventi" appaltati alla "cricca", indagine che ha portato poi Bertolaso, Anemone, l'ex provveditore alle Opere pubbliche Angelo Balducci (e un'altra ventina di persone coinvolte) a essere rinviati a giudizio per associazione a delinquere, corruzione, rivelazione del segreto d'ufficio, favoreggiamento, favoreggiamento della prostituzione e corruzione in atti giudiziari. Proprio in quel periodo (marzo 2009) le conversazioni tra Bertolaso e Anemone avvenivano di continuo, ed è in questi quaranta giorni di "ascolto" che i Ros scoprono i massaggi a sfondo sessuale (secondo l'accusa) avvenuti al Salaria Village a favore di Bertolaso.

Ma il 6 aprile avviene il terremoto e la cricca viene travolta dall'urgenza della Protezione Civile di intervenire all'Aquila. Bertolaso diventa il perno di tutte le operazioni, il terminale con il quale il mondo politico si relaziona per intervenire su L'Aquila. Ed è proprio Napolitano in quei giorni drammatici a chiamare Bertolaso per chiedere notizie delle vittime e organizzare poi la sua doppia visita, tra cui quella ai funerali di Stato. Il 9 aprile 2009 poi, tre giorni dopo il sisma, la Procura chiude le intercettazioni su Bertolaso. Lasciando lì congelate quelle conversazioni con il capo dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

wi-fi, telecamere e tecnologia ecco il nuovo pronto soccorso - viola giannoli

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Pagina IX - Roma

Sant'Eugenio

Wi-fi, telecamere e tecnologia ecco il nuovo pronto soccorso

VIOLA GIANNOLI

IL SANT'EUGENIO ha un nuovo pronto soccorso. Nell'anno caldo per i Dea capitolini, sorvegliati speciali dopo le inchieste e le denunce dei pazienti per il sovraffollamento, è toccato ieri alla presidente della Regione, Renata Polverini, tagliare il nastro del pronto soccorso all'avanguardia, appena ristrutturato, che entrerà in servizio a partire da domani.

I lavori, durati sette mesi, sono costati 3 milioni e mezzo di fondi regionali e hanno permesso di creare un nuovo spazio funzionale ai 60mila pazienti che il reparto accoglie ogni anno, servendo un territorio di circa 600 mila abitanti.

Il nuovo Dea, tecnicamente ancora di I livello ma che svolge funzioni di II livello, conta oggi tre posti da codice rosso, otto da codice giallo e altrettanti per i verdi e i bianchi. Ci sono poi otto posti letto di osservazione breve, uno di isolamento dotato di telecamere e 15 posti letto a chiamata. All'area si accede da un ingresso dedicato con un varco prioritario per le situazioni più gravi e urgenti. Ad ogni paziente, al momento dell'accettazione, verrà consegnato un braccialetto con un codice a barre: una sorta di etichetta che servirà a velocizzare le procedure e ridurre al minimo i possibili errori. In sala d'attesa, invece, un grande schermo informerà in tempo reale sull'ordine delle visite.

Novità anche sul fronte della privacy e della tecnologia: ogni box è dotato di tendine elettriche, le porte interne saranno apribili solo da personale autorizzato, l'illuminazione è a led a basso consumo e l'intera area è coperta da wi-fi per accelerare le comunicazioni dei dati sanitari. Dal 1 agosto sarà attivato anche il "pronto soccorso rosa", un percorso ad hoc per mamme e gestanti che eviteranno così lunghe e snervanti code. Lo stesso accadrà per l'ortopedia.

«In termini di modernità e tecnologia - ha commentato la governatrice Polverini - il pronto soccorso del Sant'Eugenio diventa quello più all'avanguardia di tutto il Lazio. Le risorse sono state prelevate da un tunnel sotterraneo di cui questa struttura non ha bisogno. Si farà invece un passaggio in superficie, verrà riqualificata la parte interna che diventerà un giardino che collegherà i due padiglioni

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente mezzo antincendio

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

SCORDIA. Un ritardo nell'invio della domanda ha fatto cadere la richiesta

Niente mezzo antincendio

Martedì 17 Luglio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Il gruppo comunale di Scordia della Protezione civile non avrà assegnato il tanto atteso mezzo fuoristrada dotato di modulo antincendio così come previsto dal bando emesso dal Dipartimento regionale per la protezione civile.

Il gruppo scordiese è arrivato ultimo, su 47 richiedenti, nella graduatoria provinciale e non è stato ammesso per mancata osservanza della decorrenza dei termini. Secondo i funzionari del dipartimento regionale, infatti, la domanda sarebbe arrivata oltre il termine stabilito nella data del 30 aprile.

Al punto 5 del bando era scritto: "Le domande comprensive degli allegati devono pervenire ai Servizi regionali di Protezione Civile di questi Dipartimento competenti per provincia, a mezzo posta o brevi manu, entro e non oltre il 30 aprile 2012".

Non ci sta, ovviamente, l'assessore alla protezione civile, Biagio Caniglia: "Abbiamo inviato per posta tutta la documentazione il 28 aprile, due giorni prima della scadenza. Fa fede il timbro apposto sulla raccomandata inviata contemporaneamente alla presidenza del dipartimento regionale della protezione civile e alla sede provinciale di Catania. Siamo di fronte ad una ingiustizia - conclude Caniglia - per questo insieme al sindaco ci rivolgeremo al Prefetto per chiedere quello che ci spetta e che la città attende da molti anni".

Il gruppo comunale dei volontari della protezione civile di Scordia vanta otto componenti su trenta in possesso degli attestati antincendio e regolarmente coperti da assicurazione. Il Dipartimento di protezione civile ha previsto l'assegnazione di 90 mezzi antincendio di cui 16 nella provincia di Catania. Scordia avrebbe avuto molti requisiti per averne uno ma un "cavillo" ne ha pregiudicato l'arrivo.

LORENZO GUGLIARA

17/07/2012

Mozione sui rischi sismici

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Mozione sui rischi sismici

E' stata presentata da Galvagno e Termine per avviare adeguate misure di prevenzione non solo a Enna

Martedì 17 Luglio 2012 Enna, e-mail print

Salvatore termine, deputato del pd f. g.) «Per la prevenzione del rischio sismico, la difesa e tutela del patrimonio umano, del territorio e della vita» è il titolo della mozione presentata dal deputato regionale del Pd Elio Galvagno, e sottoscritta dai deputati Roberto Ammatuna, Franco Rinaldi e Salvatore Termine. «Premesso che - si legge nel testo - la terra continua a tremare, con conseguenze drammatiche di crolli, di perdite umane, di distruzione del patrimonio storico, artistico, monumentale, con laceranti ferite del tessuto urbano e del vivere quotidiano; con tutta evidenza ciò impone alle istituzioni e a tutti noi una fraterna attività di solidarietà e di aiuti per le popolazioni e i territori più colpiti, ma evidenzia anche la necessità che Comuni, Province, Regione e Stato, modifichino le loro priorità di spesa e i loro obiettivi primari».

«La Sicilia - ricorda Galvagno - è una regione ad alta esposizione sismica, con 356 comuni su 390 (più del novanta per cento) ritenuti a rischio elevato». In particolare, la mappa del rischio sismico, approvata dalla Giunta regionale nel 2004, suddivide il territorio siciliano in quattro zone: la zona 1, la più pericolosa, che include 27 comuni; la zona 2, dove il rischio è elevato, che abbraccia l'ottanta per cento del territorio dell'isola, con 329 comuni; la zona 3, a rischio moderato, che conta solo cinque comuni; infine la zona 4, quella a basso rischio, che comprende solo 29 comuni.

«Classificazione - continua Elio Galvagno - che valuta tre criteri fondamentali: la conformazione geologica dei territori, in base alle mobilità delle faglie; il numero di edifici non sicuri, cioè realizzati prima della classificazione sismica del comune di appartenenza; il numero di opere infrastrutturali strategiche, che ospitano un elevato numero persone, come gli ospedali, le scuole, le case di cura». Per questo la Legge n. 77 del 24 giugno 2009, di conversione del Decreto Legge n. 39 del 28 aprile 2009, istituisce lo svolgimento degli studi di microzonazione sismica in tutto il territorio nazionale, che servono a valutare la pericolosità sismica locale individuando le zone stabili, le zone stabili suscettibili di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità.

«Ma nonostante gli stanziamenti previsti per studi di microzonazione sismica, interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico di edifici e opere pubbliche di interesse strategico e interventi urgenti per la mitigazione del rischio sismico - rileva Galvagno - la Sicilia è in ritardo per quanto riguarda la classificazione del rischio sismico a livello locale, e gli unici studi di microzonazione sismica che sono partiti (nella fascia ionica, dal Messinese al Ragusano) sono ancora in fase iniziale». Per tali ragioni Galvagno ha chiesto al Governo regionale di «intervenire urgentemente per adeguare la classificazione sismica dei comuni siciliani, preliminare e necessaria per la conseguente messa in sicurezza del territorio e del patrimonio immobiliare della regione. La prevenzione in tale ambito è molto importante poiché in determinate condizioni geologiche anche un terremoto non particolarmente forte può provocare seri danni».

17/07/2012

Disastro ambientale per colpa dei piromani

La Sicilia - Trapani - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

Castellammare. Gravissimi i danni provocati dall'incendio che ha divorato centinaia di ettari a Monte Inici
Disastro ambientale per colpa dei piromani

Il sindaco Bresciani: «I focolai partiti da zone distanti tra loro. Vanno individuati i responsabili di questi atti criminali»
Martedì 17 Luglio 2012 Trapani, e-mail print

Castellammare. «Un danno ambientale gravissimo quello causato dall'incendio che sta continuando a mandare in fumo centinaia di ettari di vegetazione su monte Inici dove si sta avviando un pericolosissimo processo di desertificazione a causa dei continui roghi che lo aggrediscono ogni primavera ed estate. Per non parlare del serio pericolo per tanti cittadini che hanno delle abitazioni in zona». Lo ha dichiarato ieri il sindaco Marzio Bresciani, dopo essersi recato sui luoghi dell'incendio che dalle 8 di domenica e sino alla tarda serata di ieri divampava su monte Inici, la montagna che sovrasta Castellammare.

Bresciani ipotizza che si possa trattare di un incendio doloso in quanto, evidenza, «i focolai sono partiti da zone distanti tra loro. L'incendio, spinto dal vento, ha velocemente divorato centinaia di ettari di vegetazione e le fiamme sono arrivate a lambire le abitazioni. Alcuni cittadini mi hanno segnalato situazioni difficili, come quelle di alcune aziende agricole totalmente scomparse in poche ore a causa del fuoco che si è rigenerato e ha continuato a bruciare anche ettari di vigneti. Invito tutti a segnalare i focolai e qualsiasi elemento utile per individuare eventuali responsabili di questi intollerabili atti criminali».

Il primo cittadino ringrazia, poi, gli operatori per l'impegno profuso nel difficile compito di spegnimento delle fiamme: uomini e i volontari della Protezione civile, forestali e vigili del fuoco, che intterrottamente per quasi due giorni hanno cercato di spegnere i roghi con l'ausilio, domenica, anche di due Canadair (il Can 10 e il Can 11) e l'elicottero della Forestale «Sierra 8. E' stato necessario - conclude Bresciani - evacuare in modo precauzionale alcune abitazioni, con l'intervento di Polizia, Carabinieri e Vigili urbani. I danni, anche alle case, sono ingentissimi. Chiederemo alla Regione che intervenga urgentemente per la prevenzione incendi e la messa in sicurezza di monte Inici, con la realizzazione di viali parafuoco».

Anche gli scout del Comitato di zona Elimi dell'Agesci hanno condannato chi ha appiccato il devastante rogo e auspicano che i colpevoli vengano assicurati presto alla giustizia.

R. T.

17/07/2012

4bg

acireale Vigili del fuoco domani vasto incendio a Guardia n

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

acireale

Vigili del fuoco domani vasto incendio a Guardia

n

Martedì 17 Luglio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

acireale

Vigili del fuoco domani vasto incendio a Guardia

n. p.) I vigili del fuoco del distaccamento di via Lazzaretto ad Acireale sono intervenuti ieri mattina nella frazione acese di Guardia, dove in un terreno incolto di via Palombaro si era sviluppato un incendio. Il rogo è stato domato con il supporto della polizia municipale. Altro intervento, successivamente, a Viagrande, dove a ridosso di via Garibaldi si era sviluppato un incendio in un'area ricca di sterpaglie.

acireale

Primavera presenta «La Sicilia sotto pressione»

Venerdì 20, alle 18,30, nel salone dell'albergo Maugeri, verrà presentato l'ultimo libro di Santo Primavera dal titolo: «La Sicilia sotto pressione», approfondito studio sul fenomeno lobbistico. Prevista la presenza di Claudio Velardi, giornalista di caratura nazionale, esperto nel settore, che ha curato l'introduzione al volume.

acireale

Oggi assemblea Scelta giovane

Il movimento "Scelta Giovane" ha indetto l'assemblea di tutti i dirigenti e gli aderenti del collegio di Acireale per oggi alle 20,30, All'odg le attività del Movimento su base collegiale e provinciale in vista delle regionali.

santa venerina

Firme sino al 27 luglio per il referendum

o. v.) Anche a Santa Venerina, fino al 27 luglio 2012, è possibile sostenere il referendum "Firmo per tagliare gli stipendi d'oro dei parlamentari", iniziativa cui ha aderito il locale Circolo di Sinistra Ecologia e Libertà "Peppino Impastato". La firma richiesta è finalizzata all'abrogazione dell'art. 2 della Legge 31 ottobre 1965, n. 1261, che prevede ampi benefici per i parlamentari. Il Circolo "Peppino Impastato" invita i cittadini a recarsi all'Ufficio Anagrafe del Municipio di Santa Venerina per firmare per il quesito.

acireale

Triduo di preparazione a Pozzillo

t. g.) Oggi inizia a Pozzillo il triduo di preparazione della solennità liturgica dedicata a Santa Margherita con la "Giornata dei devoti defunti e dei Caduti". Alle 19 celebrazione eucaristica durante la quale saranno ricordati tutti i devoti defunti e caduti in guerra Al termine processione fino al monumento ai Caduti e deposizione di una corona d'alloro.

LE FARMACIE DI TURNO

ACI CATENA: via IV Novembre, 133; ACIREALE: via Loreto, 16; S. VENERINA: via V. Emanuele, 163; S.

VENERINA (Linera): piazza Lupis, 4.

LE FARMACIE NOTTURNE ACIREALE: corso V. Emanuele, 179.

17/07/2012

4bg

P. Armerina, Fioriglio chiede consesso dedicato alla devastazione del Bellia

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/07/2012

Indietro

P. Armerina, Fioriglio chiede consesso
dedicato alla devastazione del Bellia
Martedì 17 Luglio 2012 Enna, e-mail print

il consigliere basilio fioriglio Piazza Armerina. Dopo il devastante incendio che la scorsa settimana è stato dolosamente appiccato al Bosco di Bellia, provocando le reazioni di sdegno e rabbia della cittadinanza verso gli ignoti piromani, adesso arriva una richiesta urgente per la convocazione del consiglio comunale di Piazza Armerina sull'argomento. E' stato il consigliere comunale Basilio Fioriglio a richiedere e sollecitare, al presidente del consiglio comunale Giuseppe Venezia, la riunione della conferenza dei capigruppo consiliari per decidere la celebrazione di una seduta del civico consesso, affinché i consiglieri rappresentanti in aula della comunità piazzese possano riflettere sull'accaduto e produrre un documento unitario sugli interventi che occorrerà affrontare.

Basilio Fioriglio dice: "Il grave danno che Piazza Armerina ha subito a seguito dell'incendio di una parte del Bosco Bellia, ha lasciato sgomenti i cittadini. E' stata avviata una raccolta di fondi per i primi interventi urgenti". Anche Fioriglio ci tiene a sottolineare: "Il nostro bosco è un importante polmone per la salute e deve essere valorizzato per l'economia cittadina. Quando i forestieri parlano di Piazza la ricordano per i boschi oltre che per l'acqua, i beni architettonici e la Villa Romana del Casale". Fioriglio poi ci parla del perché della iniziativa volta alla convocazione del consiglio comunale: "Alla raccolta dei fondi deve seguire una precisa attività programmatica per rimboschire quanto distrutto e proteggere quanto rimasto. Devono essere assunti impegni con atti deliberativi, coinvolgendo la deputazione regionale e nazionale della provincia di Enna. Dobbiamo subito chiedere con delibere consiliari e di giunta municipale un intervento alla Regione Siciliana e al Governo Nazionale, con l'intervento anche della Protezione Civile trattando il problema come una sorta di calamità naturale". Fioriglio infine sottolinea: "Nella mia richiesta ho precisato che rinuncerò al gettone di presenza e sono certo che altrettanto faranno i colleghi consiglieri accogliendo la mia proposta".

Marta Furnari

17/07/2012

C'era una volta il parco... Serradifalco.

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 17/07/2012

[Indietro](#)

C'era una volta il parco... Serradifalco.

Distrutto dai vandali e dalle fiamme il «Duca Leonardo Lo Faso» di contrada Calvario

Martedì 17 Luglio 2012 CL Provincia, [e-mail print](#)

Il fuoco ha devastato la struttura comunale Serradifalco. Il recente incendio scoppiato nel parco urbano "Duca Leonardo Lo Faso" in contrada Calvario, ha trasformato la struttura comunale in un autentico "girone infernale" danneggiando un'area che, in precedenza, era stata già fatta oggetto di pesanti atti vandalici. Uno spettacolo spettrale, quello che si può vedere davanti al cancello d'ingresso che, per altro, è aperto. Diversi gli alberi divorati o danneggiati dalle fiamme. A un certo punto, si nota come l'area interessata dall'incendio si interrompa. Merito della stradina che si trova tra l'area in cui s'è verificato l'incendio e l'area successiva del parco e che ha impedito alle fiamme di divorare anche l'erba secca che si trova nella zona della piazzetta panoramica.

Guardando quanto rimasto del parco, l'impressione che se ne ricava è quella di autentica desolazione. Oltre all'incendio che ha distrutto o danneggiato diversi alberi, si nota che anche la zona del barbecue non esiste più e che sono stati asportati persino i mattoni che abbellivano la zona. Da lontano si può anche notare come la zona nella quale c'è la copertura e che avrebbe dovuto accogliere quanti avevano intenzione di trascorrere qualche ora nel parco, è stata trasennata e al suo interno non si può più andare.

Sempre in lontananza si può notare anche lo sfacelo più totale, con porte d'ingresso che sono state staccate, mura imbrattate con scritte varie dai soliti ignoti vandali che, evidentemente, hanno fatto quello che hanno voluto. Addirittura le grate in ferro di alcune finestre sono state divelte o sono state staccate. Del parco, ormai, tra vandalismi e incendi, sembra essere rimasto ben poco e appaiono auspicabili quanto prima interventi che ne consentano il recupero della sua funzionalità originaria.

Sulla vicenda è intervenuto il vice sindaco Salvatore Aldo Venti: «Gli atti vandalici di cui è stato fatto oggetto il parco urbano vanno stigmatizzati e combattuti; si tratta di un problema che, purtroppo, conosciamo bene, ma sul quale finora non siamo potuti intervenire per mancanza di fondi; ma ora che la situazione economica dell'ente comunale sta volgendo alla normalizzazione, vedremo il da farsi, fermo restando che esistono contatti con la Provincia per verificare la possibilità di legare il parco urbano alla riserva del Lago Soprano: esiste un accordo e un finanziamento per la riserva naturale di 236mila euro».

Carmelo Locurto

17/07/2012

Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso

TMNews -

TMNews*"Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso"*Data: **17/07/2012**

Indietro

Incendi/ A fuoco cuore del parco nazionale del Pollino, doloso

Almeno quattro i fronti attivi, incendio visibile dalla A3

Roma, 17 lug. (TMNews) - Circa settanta ettari di bosco in fiamme, con lingue di fuoco visibili dall'autostrada Salerno Reggio Calabria che dirigono verso la parte centrale e più pregiata del Parco Nazionale del Pollino. A contrastare l'incendio, con almeno quattro fronti attivi, divampato ieri in località Conca del Re, nei territori di Castrovillari e Morano Calabro, due canadair, due aerei Fire boss, un elicottero regionale e quattro squadre antincendi boschivi del Corpo forestale dello Stato. A dirigere le operazioni di spegnimento gli uomini Forestale.

L'incendio, che con molta probabilità sarebbe di origine dolosa, ha già mandato in fumo rimboschimenti di pino, leccio e di macchia mediterranea. Le fiamme si sono sviluppate nella stessa area colpita nel 2007 da un altro incendio doloso. Attualmente, secondo quanto si apprende dal coordinamento territoriale per l'ambiente del Parco Nazionale del Pollino del Corpo forestale, la situazione, benché seria, è sotto controllo. Non sono allo stato attuale interessate aree abitate, ma resta minacciato il cuore del Parco, accerchiato dalle fiamme, che si sono sviluppate ieri a causa del forte vento e delle elevate temperature.

Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

TMNews -

TMNews*"Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi"*Data: **18/07/2012**

Indietro

Incendi/ P. civile: canadair ed elicotteri in azione su 19 roghi

Ancora attivi 12 incendi; Campania la regione più colpita

Roma, 17 lug. (TMNews) - Oggi i canadair e gli elicotteri della flotta dello Stato anti-incendio boschivo sono stati impegnati su 19 roghi, a supporto delle squadre a terra. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile.

La Campania è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, quattro, al Centro operativo aereo unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione civile. A seguire Calabria e Lazio con 3 richieste ciascuna, Puglia e Sicilia con 2, e infine Sardegna, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria che hanno presentato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 7 roghi. Al momento, 12 incendi sono ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Puglia, Sicilia, Basilicata, Lazio, Campania e Liguria, e stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. In particolare sono in azione 12 canadair, 6 fire-boss, due S64 e un CH47 e un AB205 e un AB212: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà - spiega il Dipartimento - finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La protezione civile ricorda che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione può essere decisiva, e invita quindi a segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone

TMNews -

TMNews

"Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone"

Data: **18/07/2012**

[Indietro](#)

Spagna/ Tenerife, incendio Teide, evacuate 1800 persone

Fuoco ha raggiunto il parco nazionale del Teide

Tenerife (Spagna), 17 lug. (TMNews) - La violenza dell'incendio divampato sull'isola di Tenerife ha convinto le autorità ad evacuare oltre 1800 persone dalla cittadina di Vilaflor, a sud del parco di Teide, raggiunta ormai dalle fiamme.

L'intervento in corso da ieri di 800 vigili del fuoco col sostegno di cinque elicotteri e di tre aerei antincendio non riesce ad arginare l'incendio che ha ormai toccato anche il Parco nazionale del Teide, patrimonio mondiale dell'Umanità, i cui accessi sono stati chiusi. Le fiamme hanno già devastato oltre 3.000 ettari di terreno, bruciandone circa il 50%.

Un altro incendio in corso sull'isola di La Palma, sempre nelle Canarie, ha bruciato 500 ettari di bosco.

(fonte afp) 4bg

I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia**Tempo, Il**

""

Data: **17/07/2012**

Indietro

I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia

17-07-2012

La Sardegna fa i conti dei danni causati dalla domenica di fuoco CAGLIARI Circa 1.000 ettari di macchia mediterranea in fumo in provincia di Nuoro; 700-800 ettari nel territorio di San Teodoro, in Gallura: è la prima stima dei danni della domenica di fuoco che ha provocato il panico nel centro-nord Sardegna, costringendo almeno 800 persone ad abbandonare case e spiagge minacciate dalle fiamme. Cinque i volontari ustionati mentre tentavano di spegnere gli incendi. In prognosi riservata il responsabile della Protezione civile di Olbia, Giuseppe Budroni. Polemiche per l'intervento dei Canadair, ritenuto tardivo dagli amministratori locali. Domani il capo della Protezione civile Gabrielli sarà in Gallura. L'emergenza ieri si è spostata nel sud della Sardegna. Il numero complessivo dei roghi in Italia è aumentato del 76% rispetto al 2011. Canadair ed elicotteri sono stati impegnati ieri su 26 focolai, soprattutto in Calabria, Sicilia, Puglia e Lazio.

Brucia il Sud d'Italia, ettari di verde in fumo

tiscali.notizie |

Tiscali news*"Brucia il Sud d'Italia, ettari di verde in fumo"*Data: **18/07/2012**

Indietro

Brucia il Sud d'Italia, ettari di verde in fumo

Ansa

Commenta

(ANSA) BRUCIA IL POLLINO SEICENTO ETTARI IN FUMO - Brucia il parco nazionale del Pollino. Il fronte del fuoco e' di oltre 1 km, da Monte Canino a Conca del Re; seicento gli ettari di boschi in fumo. Sono disposte in cinque diversi punti le zone colpite dagli incendi, nei comuni di Morano Calabro, Castrovillari e Frascineto: Valla Piana, Conca del Re (divisa in due punti distanti tra loro), Timpone Dolcetti, Corsale. Le fiamme sono ormai in prossimità di Serra Dolcedorme, dove si trovano i pini loricati, alberi monumentali, simboli del parco. Il presidente del parco, Domenico Pappaterra, lancia un appello al ministro Clini e al capo della Protezione civile Gabrielli: "Serve la massima attenzione per evitare il ripetersi di un fenomeno la cui recrudescenza potrebbe riguardare anche altri parchi, come avvenne nel 2007, a cui seguirono episodi di incendi drammatici nel parco del Cilento, del Gargano e in Sicilia". Pappaterra parla di "attacco a 360 gradi". Nelle aree interessate dalle fiamme il parco ha chiamato a raccolta le associazioni di volontariato e ha messo in campo anche 10 moduli anti-incendi per pick up. Quattro aerei (due canadair e due fire boss) e un elicottero stanno operando da ore nel territorio. Il Corpo forestale dello Stato definisce la situazione "seria ma sotto controllo". Le fiamme, che sono visibili dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria e "si dirigono verso la parte centrale e più pregiata del Parco", hanno distrutto finora decine di ettari di rimboschimenti di pino, leccio e macchia mediterranea, nella stessa zona colpita nel 2007 da un altro incendio doloso. L'incendio è divampato ieri nella zona di "Conca del Re", fra Castrovillari e Morano Calabro, ed è stato alimentato dal forte vento e dalla temperatura elevata. Finora, però, le fiamme non hanno interessato zone abitate. IN FUMO 50 ETTARI BOSCO A VIESTE - Un incendio di vaste proporzioni è scoppiato la scorsa notte a Vieste e ha distrutto oltre 50 ettari di bosco e macchia mediterranea. Sul posto si sono recate diverse squadre di vigili del fuoco, del Corpo forestale dello Stato e della Protezione civile che hanno dovuto lavorare diverse ore, in condizioni molto difficili anche a causa del forte vento che spirava nella zona, per spegnere le fiamme che si sono sviluppate in località Coppitella, San Lorenzo, Chiesola e Paradiso Selvaggio. In alcune zone il fuoco ha lambito alcuni villaggi turistici e abitazioni private. LOTTA CONTRO FUOCO SU MONTENUOVO A POZZUOLI - Montenuovo, a Pozzuoli (Napoli), ancora nella morsa delle fiamme. Da questa mattina squadre di vigili del Fuoco e della Forestale, con il supporto di elicotteri e aerei, stanno tentando di spegnere un vasto incendio che interessa tutta l'area ovest del cratere avvolta da tre giorni dalle fiamme. I focolai si sono estesi per una quindicina di ettari distruggendo tutta la macchia mediterranea che va da mezza costa fino alla sommità. Decisivo l'intervento del mezzo aereo per circoscrivere i focolai delle zone più impervie, praticamente irraggiungibili con mezzi terrestri. Le operazioni vanno avanti da oltre tre ore e sono riuscite a limitare l'avanzata delle fiamme verso le pendici dove si trovano alcune residenze. Danni si lamentano non solo per la flora ma anche per la ricca e variegata fauna che il sottobosco della collina vulcanica accoglie. Distrutte dal fuoco anche alcune strutture create dai responsabili dell'oasi Montenuovo per accogliere gli studenti e che costituivano siti di avvistamento e di analisi del territorio. Non ancora quantificabili i danni prodotti dall'incendio. Gli ambientalisti flegrei chiedono di fare chiarezza sugli incendi a ripetizione di questi giorni e mettono in guardia da nuove colate di cemento nelle ultime aree di verde della zona. Negli ultimi quattro giorni sono andate a fuoco in rapida successione oltre alla collina di Montenuovo, la seconda volta in tre giorni, la collina dello Scalandrone a Baia, la collina di monte Barbaro tra via Campana e il Rione Toiano ad Arco Felice e una vasta area del parco Quarantena a Cuma. In tutto sono andati distrutti una ventina di ettari di macchia mediterranea. Sono in corso le indagini delle forze dell'ordine e della guardia forestale per

Brucia il Sud d'Italia, ettari di verde in fumo

appurare se ci sia dolo o si tratta solo di fenomeni di autocombustione dovuti al gran caldo. PUGLIA; FIAMME IN BOSCO CASTELLANETA MARINA - Un incendio, alimentato da un forte vento, divampa da alcune ore nei boschi di Castellaneta Marina, in località Bosco Pineto. Numerose squadre di soccorritori (forestali regionali, vigili del fuoco e uomini della Protezione civile) sono impegnate nello spegnimento delle fiamme che hanno costretto, per motivi di sicurezza, a bloccare il traffico ferroviario sulla linea Taranto-Reggio Calabria delle Ferrovie dello Stato e far evacuare i residenti di alcune abitazioni. E' atteso nella zona l'arrivo di mezzi aerei. PROTEZIONE CIVILE POTENZIA FLOTTA A OLBIA - Un nuovo elitanker della Protezione civile è da oggi a disposizione dell'apparato antincendi della Gallura, la zona della Sardegna più colpita dai roghi di questi ultimi giorni. Il velivolo è atterrato stamane all'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda e va ad aggiungersi ai due Canadair già dislocati nello scalo. "E' la prima risposta di Gabrielli alle nostre richieste", fanno sapere gli amministratori locali che all'indomani della giornata di fuoco nel nord Sardegna avevano parlato di ritardi nell'arrivo dei Canadair sollevando il problema della scarsità di mezzi aerei per fronteggiare l'emergenza incendi. Domani mattina intorno alle 9 è atteso l'arrivo del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per un sopralluogo nelle zone più colpite, in particolare San Teodoro, e per fare visita alle cinque persone rimaste ustionate domenica mentre tentavano di arginare l'avanzata del fuoco. Il prefetto dovrebbe tenere anche una conferenza e incontrare i sindaci e i rappresentanti del territorio nella sala consiliare del Comune di San Teodoro. "Dopo una simile emergenza - sottolinea il presidente della Provincia di Olbia Tempio Fedele Sanciu - ho apprezzato che il capo della Protezione Civile mi ha garantito che domani mattina sarà in Gallura per rendersi conto di persona dei danni causati dal fuoco. Dire ora che l'avevamo detto sarebbe troppo semplice e rischierebbe solo di alimentare le polemiche, noi invece vogliamo trovare solo soluzioni per la nostra terra. Cosciente delle difficoltà del momento e a fronte dei rischi che domenica abbiamo corso - aggiunge Sanciu - chiederò al prefetto la ricostituzione della flotta, 3 Canadair e un elitanker, che negli anni ha consentito di effettuare i primi interventi nel giro di pochi minuti, a differenza di quanto accaduto nei giorni scorsi". "Oggi a freddo posso dire che siamo stati bravi, forse molto fortunati - dice all'ANSA il sindaco di San Teodoro Tonino Meloni - Nonostante i mezzi limitati siamo riusciti a evacuare tutte le persone a rischio, prevedendo in anticipo anche il percorso del fuoco. Da medico posso dire oggi che il pericolo per le persone si è corso per tutta la giornata di domenica: da una parte le fiamme, dall'altra fumo e alte temperature hanno messo a repentaglio la vita della nostra popolazione e dei turisti".

17 luglio 2012

Contro gli incendi una lotta più dura

| Villaggio Globale

Villaggio Globale.it

"*Contro gli incendi una lotta più dura*"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Martedì 17 Luglio 2012

Nota del Wwf

Contro gli incendi una lotta più dura

La società civile isola gli incendiari, sono criminali che attentano al bene pubblico e alla sicurezza. Dal 2000 le maglie si sono strette, leggi severe, vincoli sull'uso delle aree incendiate e tecniche di indagine avanzate

Nei giorni in cui i criminali hanno ripreso ad appiccare incendi dolosi, alimentati da una stagione rovente, devastando le nostre regioni come nel parco nazionale del Pollino, il Wwf fa notare come dal 2000 il divieto di trasformazione dei terreni percorsi dal fuoco sia diventato assoluto, duri 15 anni e non riguarda solo le possibilità edificatorie o di pascolo e il divieto di caccia, ma addirittura la possibilità di riforestare le aree incendiate con interventi e finanziamenti pubblici.

Ci si chiede se questi vincoli siano ben noti in quella parte del nostro Paese dove gli incendi sono più frequenti e concentrati. Il Wwf si chiede anche se le comunità siano a conoscenza del fatto che dopo le ordinanze di Protezione civile i Comuni, sebbene con lentezza e difficoltà, si stanno dotando del catasto incendi. Il Corpo forestale dello Stato ha fornito da tempo ad intere Regioni le mappature georeferenziate dei terreni percorsi dal fuoco. I Sistemi informativi territoriali (Site Gis) consentono oggi di avere una banca dati sugli incendi, cartografata con evidenziate le particelle catastali attraversate dal fuoco, tutto ciò dovrebbe costituire deterrente e garantire certezza anche per il futuro.

Occorre riconoscere che molto in questi anni è stato fatto, anche sul piano del coordinamento degli interventi e dell'utilizzo dei mezzi antincendio, anche se restano casi anche gravissimi di ritardi come nel caso recentissimo dell'incendio in corso al Parco nazionale del Pollino dove i soccorsi sono giunti con molte ore di ritardo mettendo in pericolo la biodiversità del parco e i preziosissimi pini loricati. Proprio il Parco del Pollino è stato al centro di un positivo progetto dal 2008 al 2011 «Costruiamo la rete di protezione civile nel Parco del Pollino», finanziato dalla Fondazione per il Sud a cui anche il Wwf ha partecipato, con l'obiettivo di promuovere la prevenzione degli incendi boschivi e la valorizzazione e salvaguardia del Parco prevedendo gemellaggi tra volontari di diverse regioni italiane. Il progetto ha portato a una drastica diminuzione degli incendi nel periodo di attivazione, ma purtroppo l'esperienza si è conclusa e non è stata rinnovata. La situazione nel Pollino e nel resto d'Italia potrebbe aggravarsi, viste anche le condizioni meteo e i tagli ai fondi per la vigilanza e il ripristino che ci sono stati, con il rischio di ripetere la drammatica situazione del 2007 quando c'è stato il record di incendi.

Rimane inoltre un dato sociale fortemente radicato che vede nell'azione incendiaria una sorta di strumento ricattatorio per ottenere vantaggi. Forse è da lì che occorre un diverso tipo di prevenzione, attraverso un controllo capillare sul territorio e un'informazione che faccia comprendere come oggi chi appicca gli incendi rischia seriamente di finire in galera. Occorre, infine, un serrato controllo sociale in grado di isolare i «criminali» incendiari e aiutare le autorità alla loro identificazione. Il Wwf chiede anche alla Direzione antimafia di attivarsi per accertare il ruolo della criminalità organizzata in questi fatti.

(Fonte Wwf)

4bg

Protezione Civile. Incendi. Aggiornamento

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Protezione Civile. Incendi. Aggiornamento*"

Data: **17/07/2012**

Indietro

17/Jul/2012

Protezione Civile. Incendi. Aggiornamento FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,BILANCI/RISULTATI
TRIMESTRALI,AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Jul/2012 AL 17/Jul/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) La Sala Operativa della Protezione civile regionale sta gestendo un altro intervento aereo per spegnere un incendio boschivo divampato nel Comune di Orsara di Puglia, in località Montecalvello

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com 4bg

Protezione Civile. Situazione Incendi

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"*Protezione Civile. Situazione Incendi*"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

17/Jul/2012

Protezione Civile. Situazione Incendi FONTE : Regione Puglia

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Jul/2012 AL 17/Jul/2012

LUOGO Italia - Puglia

Press Regione (PressRegione - Agenzia Giornalistica, Direttore responsabile Susanna Napolitano - Iscritta al Registro della Stampa presso il Tribunale di Bari n. 26/2003) È in corso dalle prime ore di questa mattina un massiccio intervento aereo per spegnere l'incendio boschivo divampato ieri sera intorno alle 19.00 a Vieste, in località Lama La Sorba. Le operazioni di spegnimento sono durate tutta la notte da parte di squadre a terra, mentre questa mattina sono intervenuti due canadair,...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

FRANA RIONE GESCAL: VERSO IL COMPLETAMENTO GLI INTERVENTI PREPARATORI DEL COMUNE

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"FRANA RIONE GESCAL: VERSO IL COMPLETAMENTO GLI INTERVENTI PREPARATORI DEL COMUNE"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

17/Jul/2012

FRANA RIONE GESCAL: VERSO IL COMPLETAMENTO GLI INTERVENTI PREPARATORI DEL

COMUNE FONTE : Comune di Messina

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : VALENTINA SRL

DAL 17/Jul/2012 AL 17/Jul/2012

LUOGO Italia - Messina

Sono in fase di completamento gli interventi preparatori da parte del Comune, che consentiranno la realizzazione di gabbionate per la messa in sicurezza del muro franato sulla strada di collegamento alle Case Geschal, nella zona di San Giovannello, che l'Iacp ha aggiudicato all'impresa appaltatrice Giunta. Il Comune ha provveduto con i mezzi dell'autoparco, coordinati dal geom. Marco Mancuso, a trasportare in discarica il materiale di risulta secondo l'iter procedurale, che l'assessore alla...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodles.com 4bg

Estate: da meduse a pesci ragno, vademecum contro insidie e punture

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Estate: da meduse a pesci ragno, vademecum contro insidie e punture"

Data: **18/07/2012**

Indietro

Estate: da meduse a pesci ragno, vademecum contro insidie e punture Adnkronos News - 14 ore fa

Roma, 17 lug. (Adnkronos Salute) - Zanzare e meduse, vespe, vipere, ma anche pesci ragno, scorfani e scorpioni. Al mare o in montagna, in estate aumenta il rischio di punture di insetti e animali che svolgono una funzione vitale per l'ecosistema, ma che possono diventare compagni di vacanza indesiderati. Dal Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl di Cesena, in collaborazione con l'unità operativa di Medicina d'Urgenza, arriva un nuovo vademecum con consigli utili su come comportarsi.

Ad esempio - si legge in una nota dell'Ausl di Cesena - in caso di punture di api, occorre togliere rapidamente il pungiglione conficcato nella cute, evitando di strizzare la ghiandola velenifera annessa e usando una lama o la punta di un'unghia per scalfare la sacca dalla parte contraria al pungiglione e applicare del ghiaccio per alleviare il dolore. Se si presentano altri sintomi come pallore, sudorazione, vertigini, difficoltà respiratorie è necessario rivolgersi al proprio medico o al pronto soccorso. Chi sa di essere allergico, poi, deve dotarsi di farmaci antistaminici e cortisonici per le reazioni cutanee, e di adrenalina pronto-impiego per le reazioni allergiche gravi. Un tuffo in acqua può rinfrescare ma anche portare a brutti incontri: in caso di contatto con le meduse, che rilasciano piccole vescicole urticanti che rimangono attaccate alla cute, si consiglia di rimanere in acqua salata il più possibile cercando di allontanarle con la mano a piatto o con un oggetto sottile e rigido tipo una scheda bancomat. Altrettanto importante è evitare di sciacquare con acqua dolce o applicare ammoniaca sulla zona colpita, cosa che invece avviene comunemente.

Mentre in caso di contatti con traccine, pesce Ragno e scorfani occorre fare attenzione alla tossina che il pesce inocula attraverso le spine dorsali. In questo caso è necessario immergere la zona che è stata punta in acqua calda per un'ora, poi disinfettare la parte colpita e asportare le spine, se presenti. Non utilizzare mai ghiaccio, sostanze refrigeranti o ammoniaca. Ma qualche inconveniente può avvenire anche in alta quota. Per chi ama le passeggiate in montagna, infatti, un potenziale rischio sono i morsi di vipera: in questi casi occorre tranquillizzare l'infortunato, non perdere la calma, immobilizzare l'arto come se fratturato e raggiungere l'ospedale. Mai incidere, succhiare il punto di inoculo, applicare ghiaccio, assumere alcolici o somministrare medicinali fuori dall'ospedale. L'opuscolo informativo è a disposizione dei cittadini nei punti informativi dell'azienda sanitaria dislocati su tutto il comprensorio cesenate.